

Prc all'attacco: dall'Idv parole sconcertanti Gazzola replica sia a Montanari che al Pdl

■ (*mir*) Resta alta la polemica collegata al voto degli stranieri alle primarie del centrosinistra. Ieri l'Idv è tornata a ribadire l'assoluta legittimità dei comportamenti sia del candidato Samuele Raggi, sia dei suoi sostenitori, come hanno anche affermato i membri della comunità peruviana. Non sono mancate le frecciate alle altre forze in corsa, in particolare alla Federazione della sinistra. E proprio il segretario provinciale di Rifondazione (Prc) ieri ha risposto, scavando un solco ancora più profondo tra i due partiti, ormai ex alleati. «Sono sinceramente sconcertato dalle dichiarazioni degli esponenti dell'Italia dei valori - dice Montanari - che da una parte continuano ad attaccare, dando pagelle a destra e a manca e sostenendo che le diverse testimonianze emerse su quanto avvenuto sarebbero il frutto di un complotto politico ai loro danni e dall'altra arrivavano a dire, ben oltre il limite del ridicolo, che chi ha fotografato le schede al momento del voto lo ha fatto per avere un "souvenir" del momento. Ribadisco che, per quanto ci riguarda, sono episodi molto gravi ma circoscritti, che non cancellano il risultato politico complessivo e la giornata di grande partecipazione alle primarie. Vale ovviamente anche per il voto dei migranti per il quale ci siamo battuti e per il quale ci battiamo anche a proposito delle elezioni "vere": chi usa gli episodi di domenica per sostenere che è sbagliato il voto ai migranti è in evidente malafede».

A stretto giro di posta la replica dell'Idv con Luigi Gazzola, assessore al bilancio, secondo il quale Montanari «per avere l'ultima parola tenta di arrampicarsi sui vetri». «Nessuno dell'Idv, tanto meno Sabrina Freda, ha mai usato il termine "souvenir" a proposito delle schede votate e fotografate (ben tre, a quanto pare!) da

cittadini immigrati (per la meglio sinistra "truppe cammellate" o "criminalità organizzata") », sostiene Gazzola: «L'Idv - come già detto - sa bene che fotografare le schede non è virtuoso, ma non si è mai sognata di invitare qualcuno a farlo. Così come ogni conseguente supposizione appare frutto di una gravissima mistificazione».

Il "limite del ridicolo" dovrebbe fare da argine in primo luogo a chi ha trasformato una bella pagina di democrazia in una sorta di caccia alle streghe e trasmesso a livello nazionale l'immagine di un centrosinistra nel caos.

L'Idv non ha affatto "attaccato mezzo mondo", semmai ha dovuto difendersi da una assurda campagna denigratoria a base di dichiarazioni, filmati inconsistenti e scritte murarie da altri prodotte. Dopo un primo tentativo di manipolazione della realtà ci si risparmiò altre operazioni trasformistiche: ciò che è stato non è mai avvenuto o è avvenuto per ragioni diverse da quelle palesi. Rovesciare il significato del proprio operato, nobilitandolo attraverso sapienti esternazioni, altro non è che un esercizio di doppiezza. Ormai i piacentini hanno mangiato la foglia».

E proprio a proposito di queste polemiche, il consigliere Pdl Carlo Mazzoni aveva invitato l'assessore dipietrista Gazzola a dimettersi dalla giunta: «Se lo facessi - ha ribatte quest'ultimo sul punto - consentirei alle ragioni della politica di prevalere sull'interesse dell'istituzione di cui faccio parte: sarebbe una mancanza di rispetto per l'istituzione stessa e i cittadini. Naturalmente non ho la pretesa che il consigliere Mazzoni lo comprenda. So però che è un imprenditore generoso: quando si occupa di politica non può che spendere parole gratuite».